



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Vendita e produzione PIANTE

I trimestre 2014



In collaborazione con





IN SINTESI...

In Europa

- ✓ L'andamento delle vendite sul mercato comunitario, in base ai dati Floraholland, è stato discreto nei primi due mesi e negativo nel mese di marzo, nonostante il clima piuttosto mite.
- ✓ Gli scambi europei di piante, alberi e arbusti sono stati positivi nel mese di marzo, tuttavia le temperature superiori alla media del periodo hanno provocato accavallamenti tra la produzione locale nord-europea e quella di provenienza dall'Italia.

In Italia e nel Veneto

- ✓ Nel Veneto, l'andamento climatico decisamente favorevole tanto da anticipare la fioritura delle piante spontanee di circa una ventina di giorni, ha consentito alle vendite del mese di marzo di svilupparsi meglio rispetto allo stesso mese del 2013.
- ✓ In Italia, con il quarto trimestre si chiude l'anno 2013 e gli scambi complessivi di fiori e piante relativi al 2013 del totale florovivaismo presentano un'evoluzione non del tutto soddisfacente.
- ✓ In base alle stime Ismea nel Nord Est la spesa di piante, alberi e arbusti è stata, nel primo trimestre del 2014, pari a 55,7 milioni di euro contro 53 milioni dell'ultimo trimestre del 2013; la variazione tendenziale rispetto al primo trimestre del 2013 è del 5%, più alta del valore medio nazionale (+2%).

Le tendenze in Italia

Outlook di settore

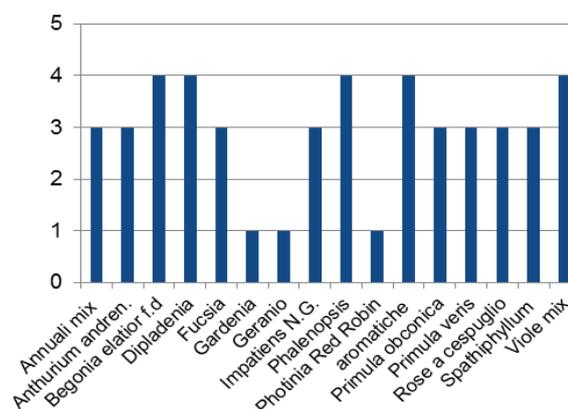
variabili	unità di misura	2012	2013	var %
- Produzione PPB fiori e piante in vaso	mln €			
- Import fiori recisi freschi	ton	1.330	n.d.	-
- Import foglie e fronde	ton	28.235	28.419	↑ 0,7
- Export fiori recisi freschi	ton	6.099	5.899	↓ -3,3
- Export foglie e fronde	ton	10.091	10.254	↑ 1,6
- Consumo fiori e fronde ¹	ton	14.896	15.276	↑ 2,6
- Import piante alberi e arbusti	mln €	1284	-	↓ -4,2
- Export piante alberi e arbusti	ton	82.085	82.120	↔ 0,0
- Consumo piante, alberi e arbusti ¹	ton	370.850	359.773	↓ -3,0
	mln €	897	-	↓ -11,7

(1) Nel 2013 la rilevazione ha riguardato solo due periodi per complessivi 6 mesi: genn-aprile e nov-dic, la variazione è calcolata sullo stesso periodo del 2012.

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat e Ismea

La vendita nel Veneto

Giudizi qualitativi principali piante



La scala del giudizio è 1=insufficiente 2=scarso, 3=discreto, 4=buono, 5=ottimo.

Fonte: Panel aziende di produzione Ismea - Regione Veneto



Indice degli argomenti

Sommario

1.	Andamento degli scambi in Europa e in Italia	4
1.1	Gli scambi dell'Italia	5
1.2	La destinazione delle esportazioni	5
2.	La produzione e la vendita in Italia e nel Veneto	7
2.1	La produzione e la vendita in Italia	7
2.2	La produzione e la vendita nel Veneto	8
2.3	Gli acquisti delle famiglie in Italia: fiori e piante	9
2.4	Gli acquisti delle famiglie nel Nord Est: piante, alberi e arbusti.....	10
2.5	Le vendite presso i garden center	11



1. Andamento degli scambi in Europa e in Italia

Le temperature minime e massime più elevate rispetto allo scorso anno hanno anticipato il calendario produttivo di diverse specie creando accavallamenti tra produzioni locali dei paesi del Nord Europa e produzioni provenienti dal Sud e Est Europa. Le esportazioni di talune piante hanno avuto problemi di collocamento perché la precocità dell'origine italiana si è scontrata con la presenza di prodotto locale. Le statistiche dell'associazione degli esportatori olandesi indicano marzo come un mese positivo per le vendite, nonostante il confronto con lo scorso anno sia inficiato dalla presenza, nel marzo 2013, della Pasqua.

I dati del trimestre dell'export olandese, in attesa di conoscere quelli degli altri paesi europei, indicano un ottimo sviluppo della domanda di piante in Germania, Belgio, Gran Bretagna, Italia (in particolare a febbraio, mentre a marzo la produzione locale ha comportato un flessione tendenziale dell'import dall'Olanda), paesi nordici e paesi dell'Est europeo (in Polonia a marzo e nel mese di febbraio in Ucraina e Russia). In Germania e Gran Bretagna l'incremento è stato di oltre il 20%, mentre contemporaneamente sono calate le importazioni di fiori recisi. Questo è avvenuto in misura meno significativa in altri paesi europei. Ciò che ha spinto l'acquisto di piante da balcone e da giardino nei principali mercati tedeschi, inglesi e anche olandesi è stato il clima mite che, al contrario dello scorso anno, quando fu particolarmente freddo, ha stimolato le vendite. Questo tuttavia ha depresso in misura cospicua la richiesta di fiori in diversi paesi europei. Unico fattore positivo, in Inghilterra è stata la presenza della festa della mamma nel mese di marzo che ha mantenuto su toni positivi sia le vendite di fiori, sia quelle di piante.

Le esportazioni di fiori e piante nei paesi dell'Est europeo, che fino allo scorso anno hanno dato slancio alle vendite dei Paesi Bassi, da quest'anno sembrano ridimensionate in funzione di una capacità di assorbimento che si va man mano esaurendo. I paesi dell'Europa meridionale nel complesso (Spagna, Portogallo, Italia e Grecia) hanno ridotto nel primo trimestre del 2014 l'entità del calo degli acquisti dall'Olanda su base annua e il Portogallo presenta addirittura una ripresa tendenziale del 4% del totale importazioni dai Paesi Bassi, mentre in Italia e Spagna la variazione dell'import è simile a quella del corrispondente trimestre del 2013. Tuttavia l'area che mostra più dinamismo nelle importazioni è quella dell'estremo Nord Europa, con i paesi scandinavi e i vicini dell'area baltica che mostrano di rispondere positivamente agli stimoli del mercato di fiori e piante europeo.

Tab. 1.1– Prezzi medi di alcune piante nel trimestre (€/vaso) presso le aste olandesi

Prodotto	GENNAIO			FEBBRAIO			MARZO		
	(000) vasi	euro vaso		(000) vasi	euro vaso		(000) vasi	euro vaso	
		2014	2013		2014	2013		2014	2013
Piante da Interno									
Primula	1.234	0,38	0,39	1.033	0,27	0,27	n.d	n.d	n.d
Ficus benjamin	284	2,76	2,69	134	2,31	2,17	179	1,86	1,97
Aloe	144	0,88	1,16	101	0,95	0,98	49	1,33	1,39
Phalaenopsis	1.373	4,62	4,29	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
Cactus/succulente	90	0,89	0,51	96	0,69	0,55	111	0,64	0,54
Totale generale	3.542	1,40	1,36	3.807	2,24	2,39	1.630	1,93	2,04
Piante da Esterno									
Camelia	50	3,50	3,22	65	3,28	3,27	159	2,80	2,32
Lavandula	7	0,97	1,31	35	1,39	0,97	177	1,19	0,88
Rosmarinus	14	0,99	1,07	18	1,16	1,39	39	1,20	1,02
Viola	n.d	n.d	n.d	585	0,17	0,16	5.607	0,15	0,11
Buxus sempervirens	n.d	n.d	n.d	118	2,14	2,76	n.d	n.d	n.d
Totale generale	163	1,83	1,97	1.335	0,54	0,84	11.538	0,38	0,30

Fonte: Floraholland



1.1 Gli scambi dell'Italia

Con il quarto trimestre si chiude il 2013 e gli scambi complessivi dell'anno del totale florovivaismo presentano toni non positivi e quindi insufficienti a bilanciare le perdite dei produttori italiani accusate sul mercato interno. Tuttavia in un anno tanto difficile per il consumo di fiori, alberi e arbusti, considerati beni non primari, la diminuzione complessiva del 2,6% dell'export a fronte di un calo più vistoso dell'import pari al 9%, non è un segnale troppo negativo, viste anche le performance degli altri paesi europei. Per le singole categorie che compongono l'aggregato vanno evidenziati i buoni risultati nelle spedizioni dei fiori in valore (+6,5%), del fogliame (ma solo nei flussi in quantità, +2,6%) e degli alberi e arbusti (+3,2% in valore e +2,9% in quantità). Quest'ultimi però presentano un saldo in valore allineato allo scorso anno in quanto le importazioni in valore sono aumentate ben del 15%. Un altro aggregato importante come quello delle piante da pien'aria e da interno il cui saldo in valore nei precedenti due anni è stato crescente, registra purtroppo una diminuzione del 4,4% a causa di un minor quantitativo di piante da interno (-12,2%) e anche da pien'aria (-6,0%) esportate. Anche le importazioni di piante sono diminuite ma non in misura sufficiente a contrastare la perdita di valuta del saldo (-4,4%).

Nel quarto trimestre, in base agli ultimi dati disponibili, l'Italia ha importato un rilevante quantitativo di alberi e arbusti più elevato rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (+53% in quantità e +64% in valore), di provenienza in larga parte comunitario. Per le piante in vaso, invece l'importazione si contrae (-4% in valore, stabile in quantità), tranne rilevare un lieve aumento in volume per le piante da interno, sempre su base annua, segno di un'elevata competitività sul prezzo che ha comportato acquisti più vantaggiosi a scapito delle produzioni nazionali.

Le esportazioni di alberi e arbusti sono risultate in aumento tendenzialmente del 9% in valore e del 17% in quantità, segno anche questo di un cedimento significativo sui prezzi medi unitari. Le piante da interno e da pien'aria al contrario, contraggono leggermente le spedizioni in quantità (-1%) e più marcatamente in valore (-6%) su base annua. La differenza tra la tipologia da interno e da pien'aria è rilevante con la prima che, negli scambi complessivi mondiali, incrementa la quota di mercato - soprattutto in valore, del +12% - e la seconda che in ambito Ue arretra, mentre nei territori extra Ue aumenta i volumi spediti (+10%) ma non gli introiti (-4%).

Tab. 1.2 – I principali paesi di origine di piante, alberi e arbusti (000 €) - IV trimestre 2013

	IV trim 12	IV trim 13	var. %
Totale	49.747	55.739	12,0
Ue 28	47.786	54.340	13,7
Paesi Bassi	33.244	32.282	-2,9
Spagna	2.250	9.086	303,8
Germania	5.371	5.927	10,4
Belgio	3.631	4.179	15,1
Paesi terzi	1.961	1.399	-28,7
Brasile	112	329	194,5
Turchia	29	73	153,2
Tunisia	143	112	-22,1
India	86	84	-2,6

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Gta- DATI PROVVISORI.

Tab. 1.3 – I principali paesi di destinazione di piante, alberi e arbusti (000 €) - IV trimestre 2013

	IV trim 12	IV trim 13	var. %
Totale	57.012	57.851	1,5
Ue 28	42.911	42.580	-0,8
Francia	23.065	20.662	-10,4
Germania	3.692	3.845	4,1
Paesi Bassi	2.850	2.418	-15,2
Regno Unito	3.138	3.249	3,5
Paesi terzi	14.100	15.272	8,3
Svizzera	3.258	2.663	-18,3
Libano	1.428	2.053	43,7
Azerbaigian	2.484	1.935	-22,1
Turchia	3.487	4.980	42,8

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Gta - DATI PROVVISORI.

1.2 La destinazione delle esportazioni

Nel 2013 le esportazioni di alberi e arbusti dell'Italia si sono sviluppate più positivamente nei paesi extra Ue che all'interno del mercato comunitario. Infatti la variazione tendenziale al di fuori della Ue è stata del +15% in valore (+22% in quantità), mentre nella Ue la contrazione media è stata di appena l'1% in valore, a causa soprattutto della minore richiesta dei principali sbocchi comunitari: Francia (-11% in valore), Germania (-5%), Spagna (-5%), Regno Unito (-4%) e Paesi Bassi (3,5%). Aumentano su base annua, invece, le spedizioni verso il Belgio (+6%), Austria (+15%), Croazia (+30%) e Romania (+83%), anche se va ricordato che questi due ultimi Paesi rivestono ancora oggi un'importanza marginale.

Nei paesi extra Ue il primo paese di gran lunga più importante è la Turchia, dove nonostante i gravi problemi derivanti dalla crisi economico-finanziaria ancora esistenti e dopo il crollo dell'import registrato dall'Italia nel 2009, passa da poco più di 10 milioni di euro del 2010 ai quasi 18 milioni del 2013. Seguono la Svizzera



(+13%) e l'Azerbaigian (+3%). Con importi minori tra uno e tre milioni di euro vi sono nell'ordine, il Turkmenistan, il Libano e l'Ucraina.

I principali mercati di sbocco per le piante in vaso, sempre nel 2013, sebbene in contrazione sono stati come sempre i paesi del Nord Europa quali Germania, Francia, Paesi Bassi e Regno Unito con diminuzioni su base annua e in valore tra il 6% e il 14%. Le uniche destinazioni la cui quota di mercato è rimasta stabile o addirittura cresciuta sono l'Austria, la Romania e la Slovacchia.

Tra le destinazioni extra Ue, la Svizzera con oltre il 50% del mercato presenta un'importante flessione tendenziale (-20% in valore e quantità), probabilmente dovuta al maltempo che ha frenato notevolmente anche le esportazioni verso il Nord Europa. In aumento su base annua invece risultano le esportazioni in Libano (+35% in valore e quantità), in Turchia (+35% in valore, +58% in quantità), in Azerbaigian (+75% in valore, +42% in quantità) e con importi minori aumentano quelle in Russia, Libia, Serbia, Qatar.

Tab. 1.4 – La bilancia commerciale alberi e arbusti nel IV trimestre

	2013				2013				2013		
	mIn €	(var.%) ott-dic 2013/2012			mIn €	(var.%) ott-dic 2013/2012			mIn €	(var.%) ott-dic 2013/2012	
quant.		valore	val.un.	quant.		valore	val.un.	quant.		valore	
	export				import				saldo		
totale	30,9	16,6	9,2	-6,4	19,0	52,7	64,0	7,4	12,0	2,6	-28,7
- UE 28	21,4	5,3	7,9	2,4	18,4	53,9	66,4	8,1	3,0	-26,4	-65,8
- Paesi terzi	9,5	41,8	12,3	-20,8	0,6	4,3	12,1	7,5	8,9	42,6	12,3

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori

Tab. 1.5 – La bilancia commerciale piante in vaso nel IV trimestre

	2013				2013				2013		
	mIn €	(var.%) ott-dic 2013/2012			mIn €	(var.%) ott-dic 2013/2012			mIn €	(var.%) ott-dic 2013/2012	
quant.		valore	val.un.	quant.		valore	val.un.	quant.		valore	
	export				import				saldo		
piante da interno e da piena aria	26,9	-1,1	-6,1	-5,1	36,8	-0,1	-3,7	-3,6	-9,8	-2,7	3,7
piante da interno	6,2	3,6	11,5	7,7	28,1	3,0	-1,9	-4,7	-21,9	2,6	-5,1
- Ue 28	4,0	-2,3	10,5	13,1	27,5	3,6	-1,6	-5,0	-23,5	4,9	-3,4
- Paesi terzi	2,2	8,5	13,4	4,5	0,6	-12,0	-12,6	-0,7	1,7	12,8	26,2
piante in pien'aria	20,7	-2,0	-10,4	-8,6	8,7	-5,6	-9,2	-3,8	12,0	-0,7	-11,3
- Ue 28	17,2	-4,6	-11,7	-7,4	8,4	-1,8	-3,8	-2,1	8,8	-5,8	-18,1
- Paesi terzi	3,5	9,6	-3,7	-12,1	0,3	-75,1	-66,9	33,1	3,3	16,3	14,2

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori

Tab. 1.6 – Paesi di destinazione dell'export di piante ANNO 2013 (t)

	2012	2013	var. %
Totale	209.829	194.079	-7,5
Ue 28	180.478	163.787	-9,2
Germania	56.746	51.548	-9,2
Francia	48.411	41.859	-13,5
Paesi Bassi	23.706	19.795	-16,5
Belgio	10.052	8.985	-10,6
Paesi terzi	29.351	30.292	3,2
Svizzera	14.486	11.482	-20,7
Turchia	1.573	2.479	57,5
Libano	2.984	3.994	33,9
Albania	1.721	1.451	-15,7

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori

Tab. 1.7 – Paesi di destinazione dell'export di alberi e arbusti ANNO 2013 (t)

	2012	2013	var. %
Totale	161.021	165.694	2,9
Ue 28	118.543	113.936	-3,9
Francia	53.460	47.033	-12,0
Germania	19.241	17.251	-10,3
Spagna	5.443	4.043	-25,7
Paesi Bassi	8.587	7.792	-9,3
Paesi terzi	42.479	51.758	21,8
Turchia	17.122	23.445	36,9
Svizzera	5.701	5.939	4,2
Albania	1.736	2.848	64,0
Libano	3.560	2.724	-23,5

Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat provvisori



2. La produzione e la vendita in Italia e nel Veneto

2.1 La produzione e la vendita in Italia

I primi due mesi dell'anno 2014 sembrano aver portato qualche risultato positivo nella filiera; se confrontati con gli ultimi due mesi dell'anno passato, è infatti possibile vedere alcuni segnali di ripresa e, anche se cauto, un certo ottimismo sugli andamenti del mercato. Le condizioni climatiche, soprattutto dopo la metà di febbraio, abbastanza favorevoli, a parte qualche singola realtà hanno supportato la domanda. Il traino del mercato nazionale è sempre più affidato alla risposta da parte dei mercati esteri; infatti si osserva che è stato discreto il livello delle esportazioni verso la Germania ed i Paesi dell'Est Europa per buona parte del bimestre.

Nel dettaglio delle realtà produttive, monitorate dalla rete Ismea¹, si sono tuttavia avuti risultati diversi derivati dalla specializzazione individuale e dagli indirizzi produttivi e commerciali.

In base ai dati raccolti, si può asserire che nel mese di marzo si sono avuti dei segnali positivi. Tuttavia per un'analisi contestualizzata del mese, è necessario tenere conto di parametri che condizionano o favoriscono la coltivazione delle piante e del materiale vivaistico, come le condizioni meteo-climatiche e/o la ricorrenza di determinate festività di calendario (ad esempio, la Pasqua). Alla luce di quanto detto, il mese di marzo 2014 è stato caratterizzato da scarse precipitazioni e da temperature più favorevoli rispetto alla media del periodo, che hanno determinato una primavera anticipata. Tuttavia il confronto col mese di marzo del 2012 risulta penalizzante, dato che in quel mese le vendite registrarono livelli particolarmente eccezionali sospinte da giornate belle e soleggiate, dopo un primo bimestre di neve e gelo che aveva bloccato persino i trasporti. Il confronto col marzo del 2013, viceversa, restituisce una situazione in termini di fatturato pressappoco invariata, con delle differenze territoriali. Invero, rispetto al 2013 le condizioni meteo sono risultate più favorevoli – si ricorda infatti che tale anno era stato archiviato come uno dei più piovosi e freddi degli ultimi anni, con oltre il 60% di pioggia in più rispetto alla norma -; di converso, la cadenza della Pasqua 2014 nel mese di aprile ha tolto al mese in questione una quota di domanda presente invece nel marzo 2013. Quindi, a livello territoriale, laddove i fatturati sono stati considerati in crescita, tale fenomeno va letto in relazione alla pesante flessione verificatasi nel marzo 2013.

Si osserva comunque che le produzioni attualmente offerte si stanno allineando alla reale capacità di assorbimento della clientela e del mercato.

¹ La rete dell'ISMEA consta di un campione di imprese selezionate in modo ragionato in base alla loro rilevanza produttiva sul territorio nazionale che vengono contattate con cadenza mensile al fine di analizzare l'andamento delle produzioni e delle vendite.



Tab. 2.1 – Outlook di settore

variabili	unità di misura	2012	2013	var %
- Produzione PPB	mln €			
fiori e piante in vaso	correnti	1.330	n.d.	-
- Import fiori recisi freschi	ton	28.235	28.419 ↑	0,7
- Import foglie e fronde	ton	6.099	5.899 ↓	-3,3
- Export fiori recisi freschi	ton	10.091	10.254 ↑	1,6
- Export foglie e fronde	ton	14.896	15.276 ↑	2,6
- Consumo fiori e fronde ¹	mln €			
- Import piante alberi e arbusti	correnti	1284	- ↓	-4,2
- Export piante alberi e arbusti	ton	82.085	82.120 →	0,0
- Consumo piante, alberi e arbusti ¹	ton	370.850	359.773 ↓	-3,0
	mln €			
	correnti	897	- ↓	-11,7

(1) Nel 2013 la rilevazione ha riguardato solo due periodi per complessivi 6 mesi: genn-aprile e nov-dic, la variazione è calcolata sullo stesso periodo del 2012. Il dato del 2012 però riguarda l'intero anno

Fonte: Ismea

Tab. 2.2 – Tendenze in Italia - marzo per piante, alberi e arbusti

Regioni	fattori specifici produzione/vendite	Giudizi	marzo	Giudizi
Lombardia	buon andamento climatico		buon andamento climatico	
Veneto	attacchi fungini		incremento domanda fiorite	
Liguria	buoni livelli di domanda		diminuzione superfici produttive	
Toscana	distribuzione presso GDO		vendite aumentate	
Lazio	buoni andamenti generali		buone richieste da Eurozona	
Puglia	buoni andamenti generali		buon andamento climatico	
Campania	andamenti statici		buono il mercato nazionale	
Sicilia	Ragusano buona produzione - Altre province scarsi andamenti		Ragusano buona produzione - Altre province scarsi andamenti	

La scala del giudizio è tutto grigio=insufficiente 1 barra blu=scarso, 2 barre blu=discreto, 3 barre blu=buono, tutto blu=ottimo.

Fonte: Ismea

2.2 La produzione e la vendita nel Veneto

La situazione meteo-climatica del trimestre è stata una delle variabili che hanno condizionato gli andamenti produttivi insieme alla situazione mercantile generale, che ancora continua ad essere particolarmente difficile per fattori legati sia all'orientamento della domanda nazionale sia all'influenza che i mercati esteri esercitano sulle tendenze del mercato stesso. Mentre la pioggia, soprattutto nei primi due mesi, non migliora le opportunità del mercato e reca danni per gli alti tassi di umidità, nel prosieguo già dopo la metà di febbraio, il maggior numero di giornate di sole e le temperature abbondantemente superiori alle medie del periodo hanno coadiuvato l'innalzamento delle vendite.

Nel Veneto, l'andamento climatico decisamente favorevole rispetto alle medie stagionali, sia per le precipitazioni sia per le temperature, tanto da anticipare la fioritura delle piante spontanee nei giardini di circa una ventina di giorni, ha consentito alle vendite del mese di svilupparsi meglio rispetto allo stesso mese del 2013 anche perché si è recuperato il mercato delle piante stagionali da esterno saltate completamente lo scorso anno. I maggiori ordini sono andati a compensare la mancanza delle vendite per la festività di Pasqua (30 marzo, nel 2013), che quest'anno è caduta in aprile.

Nel mese di marzo 2014 il fatturato delle realtà aziendali delle province venete è risultato in lieve crescita rispetto a quello dell'anno precedente, in ragione di prezzi stabili e volumi in leggero incremento. Si ricorda, tuttavia, che solo l'anno precedente, ossia nel mese di marzo 2013, le aziende venete avevano registrato una flessione del fatturato del 30% su base annua. Le province più dinamiche dal punto di vista commerciale sono Padova, Treviso e Verona seguite da Vicenza e Venezia, in coda Belluno e Rovigo.

In particolare, le vendite di piante fiorite da balcone e stagionali da esterno hanno avuto un leggero incremento, stimato intorno al +5-10%; sono andate bene le piante fiorite – Primula veris, Viola, bulbose, Gazania, Dalhia, Begonia, Ortensia, Phalenopsis - soprattutto le piante di piccola taglia in vaso di diametro 10-12; sono andate male invece Gerbera e geranio, che hanno fatto registrare grossi cali di domanda; mentre le piante da giardino in contenitore, Photinia e lauroceraso, sono rimaste stabili o in calo; discreta la domanda di cespugli fioriti come Rosa, Abelia, Nandina. Per le piante in zolla di medie e grandi dimensioni la richiesta è invece insufficiente tanto da poter stimare un calo almeno del 50% su base annua. Fanno eccezione le piante da frutto e le aromatiche che continuano a dare segnali positivi. La ragione può essere ricercata nel fatto che c'è una scarsissima richiesta di piante sia da parte della pubblica amministrazione e delle municipalità in generale, sia da parte dei privati, che in una situazione economica ancora instabile tendono a limitare le spese per balconi e giardini.



2.3 Gli acquisti delle famiglie² in Italia: fiori e piante

La domanda di fiori e piante nel primo trimestre 2014 non è stata soddisfacente soprattutto nei primi due mesi. A livello trimestrale la spesa in fiori e piante è rimasta stabile (-0,6%) ma solo grazie ad un aumento della spesa media per acquirente. Infatti è soprattutto la penetrazione³ a stupire: per i fiori complessivamente nei tre mesi si passa dal 21,6% del 2013 al 15,5% del corrente trimestre e per le piante la decurtazione è molto più lieve rispettivamente dal 15% al 12%. Complessivamente l'indice di penetrazione fiori e piante passa infatti dal 31% del primo trimestre 2013 al 23% del trimestre attuale e questa diminuzione è ben più elevata di quella registrata rispetto al primo trimestre del 2012, il cui indice era pari al 34%.

Nel bimestre gennaio-febbraio, in particolare, l'indice di penetrazione fiori e piante è pari a 19,7% (contro il 22,7% del primo bimestre del 2013) che equivale in valori assoluti ad oltre 1,4 milioni di acquirenti di fiori in meno (-13%) rispetto al primo bimestre dello scorso anno. La spesa complessiva nel primo bimestre si è ridotta solo nel caso dei fiori recisi di poco più del 3%, mentre quella di piante, alberi e arbusti è rimasta stabile. Tale contrazione degli acquirenti segue una medesima diminuzione registrata nel primo bimestre del 2013, sempre su base annua. Solo il Nord Ovest nel caso dei fiori presenta un medesimo numero di acquirenti, che nella spesa per le piante si trasforma in incremento, pari al 13%. Le altre aree geografiche perdono clientela in entrambe le categorie di prodotti.

Nel mele di marzo, migliora la tendenza per le piante i cui acquirenti risultano del 2% superiori a quelli di marzo 2013, ma la spesa non recupera molto (+4%) anche se l'incremento si presenta in ciascuna delle aree geografiche. Tra queste quelle più propense all'abbellimento degli spazi interni ed esterni sono ancora una volta il Nord Italia e soprattutto il Nord Ovest (+21% gli acquirenti) ed è solo il Meridione a registrare una minore diffusione dell'acquisto di piante, alberi e arbusti, dove la numerosità degli acquirenti si abbassa di oltre il 30%. Per i fiori prosegue la perdita di clientela anche se questa volta colpisce prevalentemente il Nord Italia e il Centro (oltre il 20% la perdita come numerosità), mentre il Sud si conferma molto più disponibile ad acquistare un mazzo di fiori. La spesa a livello nazionale si attesta ai medesimi livelli del marzo 2013 e si differenzia dalla media solo il Centro che arretra del 9%.

Il profilo dell'acquirente di fiori nel primo bimestre è soprattutto un over 55 anni e proviene in misura maggiore rispetto ai due anni precedenti, dal Nord Ovest e dal Meridione. La professione vede in crescita i pensionati che passano dal 22-23% dei due anni precedenti, stesso bimestre, al 27%, mentre la casalinga, che si pone al secondo posto come maggiore acquirente, passa dal 21% al 18%. Le classi di reddito sono quelle medio-basse con oltre il 28%, seguite da quelle medie. Diminuisce la fascia bassa. A marzo si innalza molto la presenza di casalinghe rispetto a marzo 2013 e anche la fascia di età più rappresentata è quella oltre i 55 anni.

Il profilo dell'acquirente di piante indica un aumento sia delle persone con oltre 55 anni, sia, ma in misura minore, di quelle tra i 45 e 54 anni. Tra le aree geografiche di provenienza del consumatore, rispetto al medesimo bimestre dei due anni precedenti ricorre più spesso il Nord Ovest, si conferma stabile il Nord Est, mentre il Centro cala drasticamente contro un recupero del Meridione nel primo bimestre del 2013 e anche del 2014 (rispetto però al 2012). Tra le categorie professionali oltre alla casalinga e al pensionato, risale di due punti percentuali la quota della figura dell'operaio; stabile quella del lavoratore autonomo. Tra le fasce di reddito, spicca il forte incremento del livello medio-alto. A marzo si ripete l'aumento della fascia di reddito medio-alto e rispetto all'età diviene preponderante la porzione di popolazione con oltre 55 anni che nel marzo 2013 si era abbassata notevolmente.

² L'indagine viene effettuata con una metodologia di rilevazione basata su Telepanel con una cadenza mensile, con il sollecito effettuato ogni 15 giorni. L'elaborazione dei dati è bimestrale o mensile a seconda della significatività del fenomeno di acquisto di fiori e piante rispetto alla stagionalità della domanda. Nel 2014 si è passati da 9 periodi del 2013 a 6 periodi (bimestrali o mensili): 1) gennaio-febbraio, 2) marzo, 3) aprile, 4) maggio, 5) ottobre-novembre, 6) dicembre; sono esclusi i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre per la minore rilevanza dell'acquisto.

Il campione utilizzato è quello delle 2.000 famiglie e di queste vengono intervistati tutti gli individui d'età uguale o superiore ai 18 anni (per un totale di 4.160 individui). L'universo rappresentato è quello degli individui di almeno 18 anni, residenti in Italia.

Il campione è stato stratificato per numero dei componenti il nucleo familiare, ampiezza del comune di residenza e 20 regioni geografiche italiane, ed è post-stratificato per sesso, età, livello di istruzione e condizione professionale.

Un'altra variabile di stratificazione è lo "strato per campionamento" che suddivide i centri abitati in due gruppi: "centri autorappresentativi" è costituito da tutti i capoluoghi di provincia/regione la cui popolazione è superiore a 300.000 abitanti (escluse Venezia e Cagliari), distribuiti sulle quattro aree Nielsen (Nord Ovest, Nord Est, Centro+Sardegna e Sud); "altri centri" è costituito da tutte le altre città.

³ L'indicatore di penetrazione è calcolato dividendo il numero totale di acquirenti sul totale della popolazione residente a livello nazionale e di area geografica di tipo Nielsen e moltiplicato per 100.



2.4 Gli acquisti delle famiglie nel Nord Est: piante, alberi e arbusti

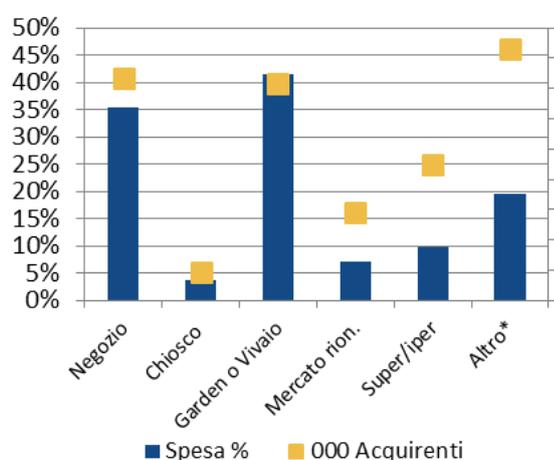
Nel Nord Est, in base alle stime Ismea, la spesa di piante, alberi e arbusti è stata nel primo trimestre del 2014 pari a 55,7 milioni di euro contro i 53 milioni del primo trimestre del 2013: in termini percentuali, la variazione è pari a +5%, più alta di quella media nazionale (+2%). La penetrazione relativa all'intero Nord Est è stata pari al 20% (23% nel primo trimestre 2013) contro il 12% della media nazionale e il 17% del Nord Ovest (16% nel primo trimestre 2013). Tuttavia se si esamina la numerosità media di acquirenti del primo trimestre del triennio 2012-2014 si denota che il Nord Est passa da 2,3 milioni del primo trimestre a quasi 1,8 milioni di consumatori (-13% nel I trimestre 2014 su base annua). Per questo tipo di articolo purtroppo, ma meno rispetto ai fiori recisi, le aspettative economiche familiari e nazionali incidono molto e limitano la frequentazione dei luoghi di vendita.

Le vendite per canali di acquisto in termini di acquirenti sono risultate negative in quasi tutte le strutture tranne nel mercato rionale che presenta un lieve incremento tendenziale che rappresenta un piccolo miglioramento rispetto alla forte perdita registrata nello stesso periodo del 2013. Il negozio e il garden center presentano contrazioni del 14% e 17%, più basse di quelle registrate dagli altri canali di vendita che superano il 20%. In termini di spesa il mercato rionale similmente al chiosco nel Nord Ovest, grazie probabilmente alle temperature miti, hanno registrato un incremento significativo del fatturato. Seguono, con variazioni tendenziali meno importanti, il garden center e in misura assai lieve, il negozio.

Nei singoli periodi la spesa è risultata in crescita sia nel primo bimestre (gennaio-febbraio) sia a marzo, con la differenza che a marzo è aumentata anche la clientela del 5%, mentre nel primo bimestre si era contratta del 15% su base annua. La spesa media per acquirente si è quindi innalzata nel bimestre gennaio-febbraio 2014, come pure era avvenuto nel primo bimestre del 2013, stabile invece a marzo 2014. L'unica area geografica che risulta più solida in termini di frequenza degli acquirenti di piante è il Nord Ovest che a fine trimestre presenta un incremento su base annua del 3% a fronte di una contrazione a due cifre per le altre aree geografiche. La spesa per canale di acquisto evidenzia, rispetto ai risultati relativi al primo trimestre, una buona performance, su base annua, oltre che del chiosco anche del garden center quest'ultimo soprattutto a gennaio-febbraio. Nel vicino Nord Ovest, invece, va notato che nel primo bimestre, oltre alla buona performance del chiosco, si affianca quella del canale aggregato "altro" che comprende al suo interno il format Fai da Te o hobbistico e l'acquisto via internet. Il chiosco, nonostante il buon risultato, è tuttavia un canale poco rilevante sia nel Nord Est che nel Nord Ovest.

Il Nord Est, di cui il Veneto in termini di abitanti rappresenta (in base alla popolazione residente dai 18 anni in su) il 42% dell'area geografica, detiene una quota di acquirenti sul totale nazionale pari a quasi il 28% nel primo bimestre, simile allo scorso anno che a marzo sale leggermente passando da quasi il 32% al 33% (il Nord Ovest aumenta anch'esso di quasi cinque punti percentuali fino al 34%) a seguito di una perdita relativa di acquirenti rilevante nel Meridione. La tenuta della domanda nazionale in termini di clientela è stata migliore per le piante, alberi e arbusti rispetto ai fiori, quest'ultimi infatti, sia nel primo bimestre sia a marzo, presentano variazioni degli acquirenti elevate.

Fig. 2.1 – Ripartizione della spesa piante, alberi e arbusti per canale di vendita (quota %) nel Nord Est



Fonte: Ismea

Tab. 2.3 – Acquisti di fiori, piante, alberi e arbusti (mln €)

Spesa	gen-mar 2014				
	Totale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud
Spesa totale	470,8	118,6	119,0	98,4	134,9
- Fiori e fronde	297,2	62,9	63,3	63,7	107,3
- Piante, alberi e arbusti	173,6	55,7	55,7	34,7	27,6
Spesa tot. Var. '14/13	-0,6	1,8	1,1	-6,5	0,5
	Spesa media mensile (€)				
Totale	43	36	48	49	41
- Fiori e fronde	41	35	48	46	38
- Piante, alberi e arbusti	30	26	31	35	30
Spesa tot. Var. '14/13	33,9	22,3	47,8	66,0	15,0

Fonte: Ismea



2.5 Le vendite presso i garden center⁴

In base ai dati delle regione Veneto rispetto all'andamento medio del panel Ismea dei garden center⁵ il mese di marzo è stato un buon mese.

L'andamento in percentuale delle vendite complessive di tutti i reparti del canale Garden in Veneto è illustrato nelle tabelle seguenti:

Tab. 2.4 - Fatturato complessivo mensile: variazioni % 2014 rispetto 2013

Mese	Nord Italia	Veneto
Gennaio	-0,5%	5,9%
Febbraio	9,2%	13,0%
Marzo	32,0%	33,1%

Fonte: Ismea

Tab. 2.5 - Variazioni del fatturato nel primo trimestre 2014 del reparto florornamentale "vivo": variazioni % 2014 rispetto 2013

Categoria	Nord Italia	Veneto
Piante verdi app.	-12,4%	-6,1%
Piante fiorite app.	-14,7%	-17,2%
Serra fredda	52,0%	14,9%
Vivaio	63,0%	67,0%

Fonte: Ismea

Come si può notare il mese di Marzo è allineato all'andamento medio del Nord Italia e seppure su valori positivi, il risultato è tutt'altro che confortante se consideriamo la perdita del Marzo 2013 che anche con simili crescite non è stata recuperata. Va comunque considerato che il confronto di marzo 2013 con il medesimo periodo del 2012 è esageratamente negativo in quanto come già detto, il 2012 rappresenta per tale mese, un evento del tutto straordinario (vedi par 2.1.1.).

Il dato cumulato del fatturato complessivo dei tre mesi è più ragionevole con un +53%, ottenuto per l'andamento più che positivo dei primi due mesi dell'anno che non per il Marzo stesso. Come riferimento il medesimo andamento del Nord Italia è del +13,4%. Un valore certo positivo ma non ai livelli che ci si sarebbe aspettato.

Le singole categorie hanno avuto il seguente andamento:

Tab. 2.6 Variazione del fatturato di piante verdi da interno: variazioni % 2014 rispetto 2013

Mese	Nord Italia	Veneto
Gennaio	-1,0%	-4,7%
Febbraio	-5,8%	-0,8%
Marzo	-21,1%	-10,0%

Fonte: Ismea

Tab. 2.7 Variazione del fatturato di piante fiorite da interno: variazioni % 2014 rispetto 2013

Mese	Nord Italia	Veneto
Gennaio	2,4%	-2,3%
Febbraio	-6,3%	-13,4%
Marzo	-24,0%	-25,9%

Fonte: Ismea

Salvo il mese di gennaio, per le piante verdi si è registrata una migliore tenuta delle vendite nella singola regione rispetto alla media.

Per le piante fiorite da appartamento, invece, l'andamento è in controtendenza rispetto a quello medio. Un mese di gennaio negativo, un Febbraio decisamente più negativo ed un Marzo allineato (mancanza della ricorrenza Pasquale) deprime il risultato di tale categoria che richiede di essere ripensata nei volumi, ma soprattutto nella proposta, da parte dei Garden Center stessi in quanto risente della concorrenza delle piante da esterno.

⁴Le definizioni delle categorie di piante sono le seguenti: **piante da interno** sono tutte le piante verdi e fiorite che non sopravvivono al di sotto dei 10-15 gradi centigradi in un clima continentale; la **"serra fredda"** sono tutte le piante che spiccatamente hanno un ciclo annuale o che vengono proposte e vendute in un periodo ben preciso quali piante annuali - primule - ciclamini-gerani-basket-ortaggi-crisantemi-erbacee perenni - piante aromatiche e rampicanti tipo: bouganvillea, passiflora varietà delicate dipladenia, bignomia, ecc, cioè solo le rampicanti che muoiono in inverno nel clima continentale; **"vivaio"** sono le alberature, piante alto fusto, piante a fusto e arbusti sempreverdi, conifere, palme, arbusti a fiore, piante acidofile, piante rampicanti, fruttiferi.

⁵ Il panel dei Garden Center è costituito da 35 garden distribuiti in Lombardia, Piemonte, Friuli V. G., Veneto, Emilia Romagna - la superficie media espositiva è 1400 mq. Tra i reparti generalmente sono esclusi l'animaleria e il fiore reciso fresco. Un terzo di questi si trova in Veneto ed è distribuito nelle province di Rovigo, Padova, Vicenza e Treviso, la superficie coperta mediamente delle serre espositive è di 1000 mq, ad eccezione di uno che dispone di 5000 mq.



Tab. 2.8 Variazione del fatturato - piante di serra fredda: variazioni % 2014 rispetto 2013

Mese	Nord Italia	Veneto
Gennaio	-0,1%	-5,2%
Febbraio	26,8%	6,1%
Marzo	65,4%	23,4%

Fonte: Ismea

Tab. 2.9 Variazione del fatturato - piante da vivaio: variazioni % 2014 rispetto 2013

Mese	Nord Italia	Veneto
Gennaio	-13,2%	-29,6%
Febbraio	30,8%	24,8%
Marzo	80,4%	90,8%

Fonte: Ismea

Allineata con l'andamento medio, la categoria "serra fredda" sembra in sofferenza rispetto al risultato del panel complessivo, evoluzione dovuta alle differenze climatiche tra la parte orientale e quella centro occidentale del Nord Italia. In Veneto in effetti vi sono state temperature più fredde rispetto a quelle delle altre regioni, che possono aver influito sul risultato di una categoria di piante strettamente legate al clima (pianta da balcone, ortaggi, ecc.).

Infine il vivaio mostra un andamento simile a quello dei dati medi e addirittura a Marzo si colloca al di sopra rispetto alle altre regioni.

Pertanto possiamo concludere che la regione Veneto ha ottenuto alcuni andamenti più interessanti di quelli medi del Nord Italia, seppure con differenze imputabili al diverso andamento climatico ma anche alla situazione economica generale che incide sulla spesa media.



Tab. 2.10 –Prezzi al dettaglio delle principali piante vendute presso il panel garden center del Veneto (€/vaso)

Prodotto	vaso diametro, cm	altezza cm	2014		Prodotto	vaso diametro, cm	altezza cm	2014	
			prezzo min	prezzo max				prezzo min	prezzo max
PIANTE VERDI DA INTERNO (escluse piante su tutore)					RAMPICANTI FIORITI (escluso tipo mediterraneo)				
Dieffenbachia tropic 1p	18-19	70-80	11,0	13,6	Gelsomino (jasm. Polyanthum) cesp.	17-18		6,4	7,7
Scindapsus aureus		60-80	13,6	20,7	Rhynco.jasminoides	18	100	7,7	9,9
PIANTE VERDI LEGNOSE					MEDITERRANEE				
Yucca touffe	17-18	60	15,0	20,7	cespuglio	14	70	5,9	6,8
Dracena marginata		60	16,5	18,0	Bouganvillea piramide	17-19	80-90	11,0	12,1
PIANTE IN BASKET (verdi e fiorite)					Solanum Jasminoides - cespuglio				
Hedera mix	16		11,9	13,2	Lantana camara	14		4,4	5,6
Fucsia	18		6,3	7,0	Callistemon				
PIANTE FIORITE					cespuglio spp				
Phalenopsis (1 ramo lungo)	12-13		12,1	12,8	Polygala myrtifolia	17		12,6	13,3
Anthurium Andreanum	14		7,7	13,2	Margherite	14-18		3,1	6,4
Begonia elatior (F. doppio)	12-13-14		3,9	4,2	Hibiscus cespuglio	13-14		6,9	10,2
					Piante aromatiche:				
Calla colorata	13-15		13,2	16,5	Piante aromatiche varie (timo, salvia, etc)				
Fucsia (cespuglio)	14-18		4,2	5,1	PIANTE AUSTRALIANE				
					Grevillea varietà				
Impatiens nuova guinea	10-12		2,4	3,0	cespugli spp	18-20		9,2	9,9
Spathiphyllum	14		4,8	5,5	AGRUMI				
Saintpaulia	10-11-12		2,2	3,0	Limone	22	70	30,8	-
Gardenia	17-18		11,0	12,8	Arancio	22	70	30,8	-
PIANTE GRASSE					Chinotto				
Piante Grasse	5-6		1,0	1,3	Mandarino/clementine	22	70	30,8	-
Piante Grasse	8		2,1	2,4	Kumquatt	22	70	30,8	-
Piante Grasse	10-14		2,9	3,5	ARBUSTI DA ESTERNO				
PIANTE FIORITE STAGIONALI DA ESTERNO					Buxus sempervirens				
Agatea	14-18		3,7	7,2	Lagestroemia indica	18-20		6,6	7,7
Dahlia	12-14		3,1	3,5	Viburnum Spp	18-20		6,6	7,7
Perenni mix	14		3,0	4,0	CONIFERE				
Geranio	10		1,5	1,7	Juniperus (in varie specie)	24		14,3	15,4
Geranio	14-18		2,2	2,8	LATIFOGIE:				
Mesembriantemo	10		2,0	2,6	Quercus ilex	18-20		8,4	8,8
Mesembriantemo	14-18		3,1	7,2	PIANTE A FORMA				
Salvia colorata	10	in pack	0,7	0,8	Ligustrum jonandrum alberetto (chioma)	35-40		35,2	39,6

I prezzi sul punto vendita sono arrotondati alla cifra superiore o inferiore.

Fonte: Ismea, panel aziende di produzione.

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013

Organismo responsabile dell'informazione: Ismea – Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare – Direzione Servizi di Mercato e Supporti Tecnologici

Autorità di gestione: Regione del Veneto – Direzione Piani e Programmi del Settore Primario

Progetto realizzato in collaborazione con: Veneto Agricoltura